



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA
DI MESSINA

Prot. 772/2013

Messina, li 10.05.2013

Gent.le Presidente
INARCASSA
Arch. Paola Muratorio
protocollo@pec.inarcassa.org

A tutti gli Iscritti
all'Ordine degli Architetti PPC
della Provincia di Messina
loro e-mail

*Nota approvata dal Consiglio
con deliberazione del 7.5.2013.*

Signora Presidente,

con un calo del 5,8% in termini di valore della produzione, **anche il 2012 si è rivelato - il sesto consecutivo - anno di profonda recessione per il settore delle costruzioni.**

Per la categoria degli architetti, la combinazione di crisi economica, inversione del ciclo edilizio, allungamento dei tempi di pagamento e aumento delle insolvenze, ha comportato in sei anni (tra 2006 e 2012) la perdita di quasi un terzo del reddito professionale tanto che nel 2012 il reddito medio dovrebbe essere sceso a poco più di 20 mila euro ed in Sicilia a circa 15 mila euro, con tanti architetti giovani e meno giovani che nel 2012 hanno fatturato nulla o quasi nulla e ad oggi siamo in assenza di alcun segnale di ripresa per l'anno in corso.

Nonostante la crisi, i contributi minimi Inarcassa (Cassa Previdenza Ingegneri e Architetti) sono aumentati di più del 40% rispetto al 2012.

Contributi che devono essere versati dagli iscritti anche in assenza di reddito!

L'economia dell'Isola è al collasso, l'economia della città di Messina non esiste più: operai, impiegati, professionisti e titolari di piccole e medie imprese vedono morire la propria attività, la propria dignità, il futuro e la dignità dei propri familiari.

La maggior parte degli architetti siciliani, dopo anni spesi in coraggiosi ma inutili tentativi per non soccombere e mantenere in vita i propri studi professionali, non riescono più ad incassare i crediti vantati nei confronti delle imprese private e delle Pubbliche Amministrazioni.

Da qui una drammatica carenza o, per meglio dire, assenza di liquidità che come conseguenza ha determinato la impossibilità di fronteggiare gli impegni economici assunti per il regolare svolgimento dell'attività professionale: redazione di progetti, direzioni lavori, collaudi, ecc.

Di più, oggi non sono nelle condizioni oggettive di pagare tasse e contributi, per cui non sono in grado di ricevere l'attestato di regolarità contributiva dalla INARCASSA, necessario per acquisire commesse pubbliche e/o incassare parcelle per lavori svolti.

Inoltre, la impossibilità di fare fronte agli impegni assunti, li classifica nelle banche dati dei sistemi creditizi come "cattivi pagatori": **nessuna possibilità pertanto di nuovo accesso al credito!**

In definitiva, sono nell'impossibilità di svolgere l'attività professionale in assenza dell'attestato di regolarità contributiva, non possiedono la liquidità necessaria per versare quanto dovuto allo Stato ed alla Cassa Previdenza (Inarcassa) e sia lo Stato che INARCASSA non consentono loro di lavorare per ottenere quella liquidità necessaria a regolarizzare la propria posizione debitoria!





ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA
DI MESSINA

Un paradosso, la sconcertante realtà di un paese in cui i lavoratori asfissati da una crisi senza precedenti, sono nell'impossibilità di ricostruirsi una speranza.

Non volendoci rassegnare alla attuale condizione che ci caratterizza come i *nuovi poveri* del nostro Paese, avanziamo le seguenti richieste, considerato che ciò non creerebbe turbativa nel lunghissimo orizzonte temporale su cui opera Inarcassa (50 anni) rispetto alle esigenze impellenti degli iscritti:

1. **abolizione del contributo minimo**, perché con l'avvenuto passaggio dal sistema retributivo al sistema contributivo, **sarebbe corretto prevedere il versamento di una aliquota rapportata a quanto realmente si guadagna**;
2. **sospensione**, per far sì che gli architetti si possano concentrare nel rifondare la propria attività professionale, **del versamento dei contributi previdenziali per ventiquattro mesi**;
3. **regolarizzazione automatica dei contributi non pagati negli anni trascorsi, attraverso la rateizzazione in dieci anni dell'importo dovuto**, incrementato di interessi da applicare con un tasso non superiore a quello legale o a quello del rendimento medio di Inarcassa, con immediato rilascio dell'attestato di regolarità contributiva, attestato che potrà essere revocato dopo il mancato pagamento di sei delle nuove rate;
4. regolarizzazione dei contributi attraverso la volontaria **cessione del credito** in applicazione dell'art.4 del DPR.207/2011 anche quando il credito vantato dalla Stazione appaltante non copra interamente il debito verso Inarcassa;
5. allungamento dei termini di pagamento con interessi da applicare con un tasso non superiore a quello legale o a quello del rendimento obiettivo medio di Inarcassa ovvero a quello di capitalizzazione dei contributi.

Quanto sopra, Gentile collega Presidente rappresentano le necessità minime di cui la nostra categoria necessita *urgentemente* prima che rischi seriamente di entrare a far parte del sempre più ampio esercito degli *invisibili*.

Il nostro appello è quello dei professionisti che sul campo, quotidianamente vivono questa realtà sempre più disagiata. E il venir meno del lavoro porta con se il venir meno della dignità del professionista e dell'uomo.

Queste esigenze riguardano giovani, meno giovani e anziani.

Certi che vorrà valutare con la giusta attenzione le nostre richieste, nell'interesse prioritario dell'Italia che lavora, rimanendo sempre disponibili per un incontro utile ad approfondire quanto rilevato, porgiamo i nostri più distinti e cordiali saluti.

Per il Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Messina

Il Presidente
Arch. Giuseppe Falzea

